LIBRI

SEGNALAZIONI

AA VV
«Dizionario di economia politica (vol 12)»
Boringhieri
pp 262 L 35 000

Si avvia alla fine con questo volume dedicato a Imprese Mercato Produzione» la pubblicazione dell opera che sotto la direzione di Giorgio Lunghini esamina attraverso una quarantina di voci i concetti basilari dell economia politica I saggi sono di F S Iva A Sassu e G Vaggi

Corrado Sofia
«Avventura in Cina»
Garzanti
pp 132 L 20 000

Il libro raccoglie la testimonianza di un giornalista italiano che ebbe la rara occasione di assistere ai momenti cruciali della storia cinese dal 1932 all epoca di Mao a quella ultima di Deng Il permeato di un grande rispetto per un popolo impegnato nel proprio riscatto

Ginevra Bompiani
«L incantato»
Garzanti
pp 148 L 16 000

Si tratta di quattro racconti con tre personaggi ciascuno un anziano un giovane una ragazza «Il primo – dice l autrice – parla della scelta il secondo della gelosia il terzo della vocazione il quarto della giustizia» Al lettore scegliere l interpretazione preferita

Con l aiuto del corrispondente da Tokyo di «Time» e di una giornalista compatriota l attuale presidente e amministratore delegato della «Sony» la potentissima multinazionale giapponese narra in questo libro le vicende sue e della società fondata nel 1946 uno squarcio del Giappone fra tradizione sviluppo e modernità

Akio Morita
«Made in Japan»
Comunita
pp 354 L 25 000

Membro della «Rosacrocce» una società esoterica apparsa in Germania agli inizi del 600 con finalità riformatrici e dai toni millenaristici e pastore luterano l autore traccia qui in sette giornate un viaggio di iniziazione spirituale che condurrà il pellegrino attraverso una serie di prove mistiche alla visione dell essenza della realtà

Johann Valentin Andreae
«Le nozze chimiche di Christian Rosenkreutz»
SE
pp 134 L 18 000

La nascita della Francia moderna è l argomento di questa documentata biografia del grande Enrico il primo dei Borboni che regnò dal 1589 al 1610 L autrice docente universitaria a Tolosa si impegna in uno studio minuzioso della personalità e della formazione del sovrano e dei suoi complicati rapporti umani Notevoli le illustrazioni

Janine Garrisson
«Enrico IV»
Mursia
pp 336 L 30 000

NOTIZIE

«Critica marxista» su Gramsci

Un numero doppio della rivista «Critica marxista» è dedicato in veste monografica al pensiero di Gramsci nel 50° della morte La pubblicazione che vuol essere un contributo alla cultura della sinistra ospita scritti di Badaloni Chiarante Fattorini Folena Gerratana Izzo Liguori Lo Piparo Mancina Maragliano Monasta Morgia Natta Ottolenghi Pasquinelli Prestipino Ragazzini Tortorella Vacca Zanardo Zanghen

«Focus» sul dopo Cernobyl

Se il pentapartito morente ha bloccato il referendum sul nucleare continua (per fortuna) il dibattito sul tema Il numero 8 di «Focus» (rivista Isedi) è dedicato alla responsabilità della scelta dopo Cernobyl Alla prefazione di Tullio Regge seguono interventi di Christopher Flavin (Ripensando il nucleare) di Cynthia Pollock (La gestione degli impianti nucleari obsolescenza e decommissioning) – entrambi ricercatori del Worldwatch Institute – e di Mario Fazio di «Italia Nostra»

Nastro rosa per la «Guerini»

È nata a Milano una piccola ma agguerrita casa editrice Si chiama «Guerini e Associati» (dal nome del suo fondatore Angelo Guerini che diresse già l'Unicopli) e che si propone di favorire l incontro tra materiali di ricerca maturati dentro le università e il pubblico colto più vasto I primi due titoli sono «Ermeneutica di Proust» di Maurizio Ferraris e «Poesie» di Isaac Rosemberg altri ne seguiranno trenta quaranta l anno, secondo i programmi annunciati

STORIE

Il successo delle mentalità

Lawrence Stone
«Viaggio nella storia»
Laterza
Pag 295, L 35 000

GIANFRANCO BERARDI

Ecco un opera che risponde ad un preciso quesito quali sono oggi le vie della storia e dove va la storia? Quesito non da poco e per così dire eterno Lo Stone è un brillante e acuto studioso britannico cui si deve fra l altro un opera fondamentale sulla crisi dell aristocrazia inglese In una serie di saggi fa ora il punto sui percorsi della storia e delle scienze sociali (dall antropologia alla demografia dalla sociologia alla psicanalisi) Si va dalla crisi dello storicismo e della tradizionale storiografia politica fino alla terza generazione delle «Annales» e oltre cioè da Lucien Febvre e Marc Bloch fino agli econometristi attraverso Lévi Strauss e Braudel

Dopo aver identificato limiti e pregi della moderna prosopografia – cioe dello studio collettivo delle vite degli attori storici (metodo che ramifica in due correnti una collegata alla teoria delle *elites* e l altra proiettata verso i movimenti di massa) lo Stone registra un ritorno alla storia narrativa proprio da parte di un ala delle «Annales» stanca delle analisi quantitative della «storia immobile» e di quella «totale» Si tratta degli storici della «mentalità» che tanto successo hanno avuto in questi anni Il riferimento è al Duby allo stesso Le Roy Ladurie e in Italia a Carlo Ginzburg e alle discussioni che suscitò la sua teoria del «paradigma indiziario»

Questo saggio dello Stone quando fu pubblicato per la prima volta in Inghilterra provocò un vivace confronto su «Past and Present» ed è un limite che di tutto questo non si trovi traccia in questa miscellanea Comunque il «viaggio» di Stone è di per sé stimolantissimo e si legge come un romanzo

ARTE

L'enigmatico sorriso dell'estetica

Elio Franzini
«Il mito di Leonardo Fenomenologia della creazione artistica»
Unicopli
Pag 220 L 44 000

M. VENTURI FERRIOLO

Fenomenologia e qui termine hegeliano e husserliano e riguarda e il divenire della scienza in generale o il sapere quindi nel nostro caso la successione di «figure» storico teoretiche attraverso cui la coscienza artistica giunge alla consapevolezza di sè e la descrizione del fenomeno «così come esso si dà» per cogliere l essenza Elio Franzini appartiene all ultima generazione della scuola fenomenologica milanese che ha in Banfi Paci e Formaggio i suoi maestri

In questo libro viene analizzato il mito di Leonardo come racconto della creazione artistica del percorso di interpretazione della natura attraverso l opera umana Leonardo traccia così una filosofia della non filosofia (cioe la pittura filosofia) che viene esaminata dall autore attraverso i testi e soprattutto il mito il racconto le interpretazioni del pensiero leonardesco da Vico a Valéry passando per Batteux Diderot Kant Vengono fuori i temi fondamentali dell estetica più in generale della filosofia moderna e contemporanea come il rapporto fra ragione e esperienza (Banfi) fra arte tecnica e scienza il significato dell'arte e l esperienza umana La creazione artistica si rivela allora un dialogo un gesto costruttore un crearsi dell opera l uomo «interprete» della natura Un dialogo che è eminentemente antropologico non sottomesso al gadameriano dominio ontologico della natura una verità dialogica riguardante l uomo il suo agire il suo interpretare

L opera di Franzini si pone per il lettore interessato al problema della creazione artistica in stimolante confronto con l *Attualità del bello* di Gadamer

SOCIETA'

Malvagi si può diventare

Sandro Toni
«L'Abc della cattiveria»
Rizzoli
Pag 294, L 20 000

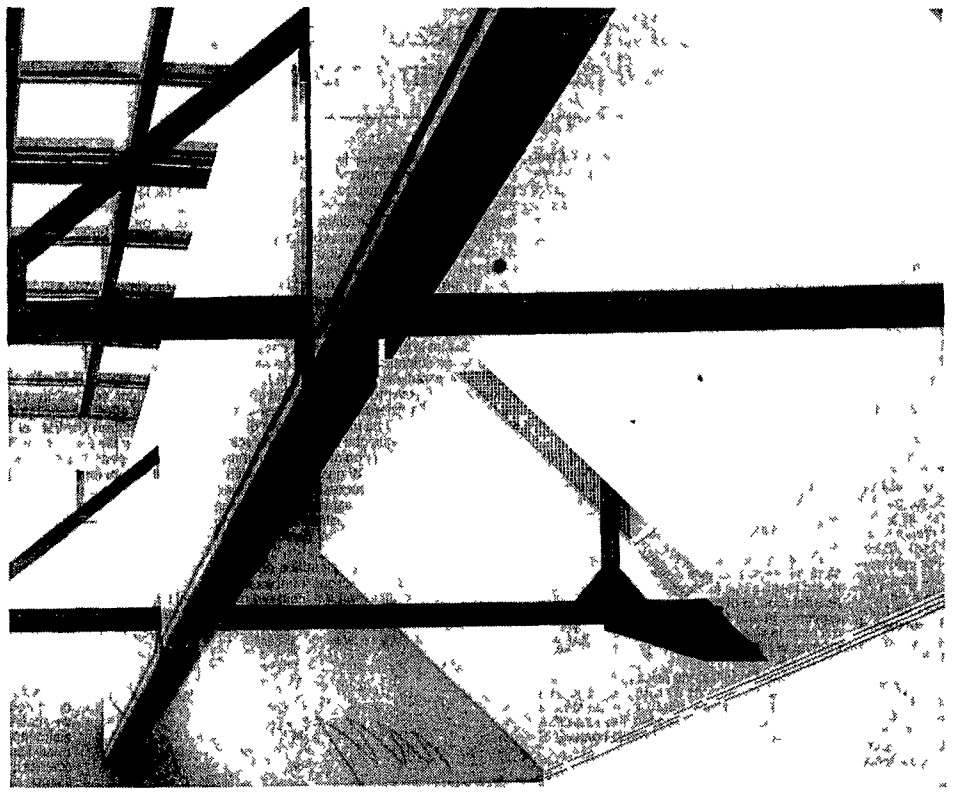
AURELIO MINONNE

Una lezione al mese da settembre a maggio con un racconto didascalico alla scadenza apparentano dichiaratamente questo corso di alfabetizzazione di Sandro Toni al *Cuore* di Edmondo De Amicis Tanto edificante e grondante di buoni sentimenti quello quanto al contrario distruttivo e trasudante di di vertità cattiveria la proposta di Toni

Diciamo subito che e un libro di mentoria destinazione balneare scritto con deferente rispetto del buon italiano parlato nella parte didattica e con canonico incastro di funzioni narrative nei talvolta irresistibili racconti dell ultimo venerdì del mese Il tentativo di elevarne il senso suggerendo una storia generale della cattiveria naufraga non appena lo stesso autore dichiara la parzialità e l insufficienza del contributo di Borges (*Storia generale dell infamia*) in cui aveva sperato di trovare una significativa indicazione di percorso Ci tocca confrontare scoprendo molti punti in comune solo i nostri *maudits* con i suoi elencati in ordine sparso nell ultima mezza pagina

Ma ci resta e non e poco per riderci allegramente su l escussione sistematica di circostanze occasioni e personaggi in cui e verso cui a ciascuno di noi piacerebbe esser cattivo passando dal dispetto alla crudeltà beghe condominiali liti familiari compleanni comunioni cene e feste comandate cortegg amenti estenuanti triangoli e pentapartiti burloni saccenti capufficio alpini del raduno annuale igienisti vacanzieri e poi ognuno ci aggiunga i suoi È Toni aggiunge anche qualche spassoso consiglio dallo zucchero nel serbatoio della benzina al deliberato errore nella prenotazione dell agenzia di viaggio dal dispetto concettuale all attentato fisico Anche qui a ciascuno il suo

La luce degli impressionisti



EUGENIO ROVERI

Davanti alle Tuileries non lontano dal Louvre e sulle rive della Senna in uno degli angoli più eleganti di Parigi l edificio deve soddisfare contemporaneamente le esigenze di una stazione moderna e le caratteristiche dell intorno che gli impongono un aspetto monumentale e decorativo Questi principi ci hanno fatto completamente scartare all inizio la costruzione in ferro a vista Solo la pietra doveva essere visibile nella stazione da costruire la pietra sola poteva sostituire la Corte dei Conti e affrontare le Tuileries»

Victor Laloux aveva capito che per compiacere la giuria non avrebbe dovuto tradire l antica gerarchia dei materiali Ma non poteva rinunciarvi per le soluzioni statiche che gli consentiva Così la nuova Gare d Orsay crescerà con una grande navata e una grande vetratura che la richiude ma si presenterà al pubblico dei passanti con una tradizionalissima copertura d ardesia Il buon gusto antico di Laloux «addolcisce» e mitiga una soluzione tecnica imposta dagli ingegneri l alta e larga campata con la copertura di vetro che non aveva però alcuna ragione d essere dal momento che i treni erano ormai elettrificati Il falso tetto d ardesia all esterno e le decorazioni all interno dovevano mascherare una struttura che non era necessaria in quella forma Ma anche agli ingegneri è consentito di possedere «buon gusto» (che in questo caso doveva riflettere uno stereotipo di stazione»)

La Gare d Orsay camperà dignitosamene fino agli anni Quaranta Poi le mutazioni del paese la priveranno di molte funzioni Alcune le verranno restituite in modo precario tendone teatrale poligono di tiro sola d aste Ne minacciarono la demolizione per sostituirla con un albergo (al concorso partecipò anche Le Corbusier) Finché anche la stazione non entrò nel gran gioco francese e parigino dei musei nuova sede per le collezioni degli impressionisti collocate al Jeu de Paume Ancora un concorso per decidere il progetto (vincerà quello dell agenzia ACT Architecture di Renaud Bardon Pierre Colboc e Jean Paul Philippon) il quale dal 1980 opererà per incarico dell Etablissement Public anche Gae Aulenti La foto (tratta dai «Quaderni d architettura» diretti da Vittorio Gregotti e pubblicati dalla Electa) illustra la copertura e le schermature per la luce della Galleria degli impressionisti ricavata nello spazio del tetto che Laloux aveva previsto per stabilire un corretto rapporto volumetrico con gli edifici del Louvre La stazione è morta la metamorfosi è compiuta

SOCIETA'

Manuale per senza lavoro

Salvo Messina Francesco Marchetti
«Come si cerca lavoro»
Datanews
Pag 170 L 12 000

NADIA TARANTINI

C è di tutto Le informazioni «scrissme» e quelle confidenziali come funziona il collocamento e la raccomandazione È un manuale pratico come si diceva una volta Pieno di verbali trascrizioni utili e talvolta necessarie come confessarsi agli autori sindacalisti in tra sferta da consiglieri nella brevissima introduzione

Insomma il contrario di una predica e il più vicino possibile ad un vademecum Partendo dalla convinzione che la ricerca del lavoro riempie la vita dei giovani con un contenuto di frustrazione Frustrazione certo ineliminabile ma suggerisce il volume – da non aggravare con la ricerca di soluzioni impossibili o peggio con errori banali di cui ci si può pentire «una vita»

Preciso meticoloso e a tratti ironico il manuale Datanews si rivolge direttamente a loro ai giovani che sono la grande maggioranza delle schiere dei senza lavoro accompagnandoli con una sorta di mini «preparare il loro «curriculum vitae» riscriversi al collocamento cercare conforto alla loro ricerca soluzioni istituzionali e opportunità nazionali ed europee Dove come quando Anche facsimile di contratti per firmare con occhi aperti e con sapienza Infine un consiglio se vi dovete far «fuoco mandrino» state certi che si tratta della persona adatta

POESIE

Taglienti come parole

Rina Li Vigni Galli
«Dettati d aria»
SEN
Pag 70 L 10 000

MAURIZIO CUCCHI

Rina Li Vigni Galli è nota per aver fondato con Giancarlo Majorino la rivista «Incontri» e per l attività culturale che svolge nel Sud soprattutto in Calabria Nel 1973 aveva pubblicato una raccolta di versi *Contro lo specchio freddo* ed ora non molto discosto un suo secondo libro Il titolo *Dettati d aria* lascerebbe supporre una poesia lieve come fatta di oggetti impalpabili sfumanti E invece i versi di Rina Li Vigni sono tutto il contrario piuttosto spigolosi spesso duri incidono con energia sulla pagina Un esempio tra i molti possibili in questo attacco «Col compasso non ti chiudo / scalza che insegui scaltra / che m invadi le superflue follie sciatta / vociona smorfie ci facciamo / la nostra spudorate» Ha dunque ragione Giuliano Gramigna quando nell introduzione parla di «profilo molto rigido tagliente» e quando trova in questi testi «un valore di violenza»

Rina Li Vigni procede in versi molto cadenzati prodotti in un regime di rigida economia della parola Si direbbe che la sua lirica nasca in ambito non ancora distante da quello ermetico e poi si corregga si aggiorni traendo frutto da più recenti esperienze poetiche Il meglio di questo libro e forse anche una linea per il futuro e dove l andatura più riesce a farsi decontratta dove l essenzialità del dettato non richiede particolari accorgimenti ma si realizza in felici momenti di scioltezza

ROMANZI

Tra nebbie e sogni argentini

Adolfo Bioy Casares
«L avventura di un fotografo a La Plata»
Editori Riuniti
Pag 178 L 16 000

FRANCO RUGGERI

«Verso le cinque dopo un viaggio lungo quanto una notte Nicolasito Almanza arrivò a La Plata Si era addentrato appena di un centinaio di metri nella città a lui sconosciuta quando delle persone lo salutarono»

Così comincia l avventura di un fotografo in una città anzi nel labirinto di una metropoli in un gioco fantastico che via via si racconta con geometriche precisioni

«L avventura di un fotografo a La Plata» è uno dei più recenti romanzi di Adolfo Bioy Casares argentino amico e collaboratore di Borges sicuramente uno dei più raffinati e maliziosi narratori della letteratura latino americana vicino ai più vivaci protagonisti di quella cultura Julio Cortazar Quiroga Hernandez Lainez

Che cosa racconta Bioy Casares? Umane debolezze illogiche passioni sogni e dispe razioni in una atmosfera che sa di intrigo di nebbie profonde di misteri dietro i quali serpeggia l asprezza di una vita che si alza a contrappunto all incubo che domina fino però nei contrasti dei giorni a stemperarsi in una sembianza di commedia

Adolfo Bioy Casares che è nato a Buenos Aires nel 1914 giocando alle spalle del suo fotografo e di altri domestici personaggi (donne in amore un padre in pena) e di inquietanti sensazioni (voci che sussurrano diavolesse in quieti spintelli) ripercorre le strade della città luoghi segreti oppure comuni di una avventura umana, che sa raccontare con il gusto della sospensione della metafora e dell ironia

PENSIERI

Fenomeni della ragione

Gaston Bachelard
«L attività razionalista della fisica contemporanea»
Jaca Book
Pag 256 L 38 000

GIANNA PORCIANI

La riproposizione di questo saggio di Bachelard la cui edizione francese è datata 51 può considerarsi indizio di un interesse rinnovato per questo autore originale e difficilmente situabile e della fecondità del suo atteggiamento mentale che schiva sia il realismo determinista sia il razionalismo codificato in epistemologia L introduzione di Francesco Bonicalzi all edizione italiana fa il punto sull attualità delle tesi di Bachelard anche dopo l incalzare delle scoperte degli ultimi trent anni I meriti sottolineati sono una ridefinizione della ragione che rifiuta ogni forma di assolutismo ed una rilettura della realtà che porta più «ad un realismo della misura che ad una realtà del misurato» l esperienza di pensiero e l esperienza di laboratorio si uniscono in un attività che deve rivedere gli operatori che usa Dialettica stringente fra una topologia filosofica che si serve di ontologie o meglio «coefficienti di permanenza dell essere» ed una fenomenotecnica che ha a che fare con la nozione di bi oggetto cioe «un oggetto che presenti una duplice prospettiva di oggettività» Razionalismo applicato agli operatori matematici caratterizzati a partire dalla loro funzionalità

L esplorazione di Bachelard nel campo della fisica nucleare della microfisica e della chimica permette di verificare costantemente il suo metodo d approccio costruito di interrogativi filosofici e di un assonometria pensata sul piano della rappresentazione Il suo linguaggio speculativo ma legato ai risultati e alla produzione di fenomeni rende scorrevole la lettura di un testo che si misura sulle scoperte principali del XX secolo

ROMANZI

Una vita per salvarsi

Vincenzo Pardini
«Il racconto della luna»
Mondadon
Pag 155 L 18 000

MARIO SANTAGOSTINI

Finalmente un romanzo insolito Ossia finalmente un racconto scritto senza mirare (subdolamente) al pubblico al fatuo favore della critica

Perché Pardini (nato nel 1950) è uno scrittore autentico Maneggia un italiano arcaico ancestrale violento una lingua fatta di etimi e di costruzioni scomparse una lingua dove tutto acquista il sapore dell assoluta inattualità Ma bisogna chiarirsi Pardini non usa la sua lingua da archeologo ne tratta le sue parole come qualcosa di morto Al contrario la sua scrittura sembra la rievocazione visibile d un linguaggio che il tempo e lo spazio hanno soppresso e che ne *Il racconto della luna* torna come un fantasma inquietante ambiguo pauroso notturno La lingua di Pardini forse impressiona per la sua violenza perché è il rovescio d ogni nostra lingua diurna la sua parte buia ed oscura Impressionante leggere i durissimi istantanei endecasillabi che attraversano a volte la prosa e che lontano dall addolcirla la rendono ancora più violenta petrosa al limite sgradevole almeno dieci pagine di questo libro sono un campionario di violenza sintattica l esposizione di una «norma linguistica» assolutamente primordiale tanto ingenua quanto cattiva La sensazione e che questa lingua – il filologo lo neghera il glottologo anche – non sia *mai* stata parlata o sia parlata all inferno negli incubi

Non so se Pardini abbia dei modelli letterari Siccome scrive libri ci saranno sicuramente Leggendo (e rileggendo) il suo *Racconto della luna* mi sono venuti in mente il *Racconto d autunno* di Landolfi o lo Junger di *Sulle scogliere di marmo* tutto il testo è un protocollo d una storia che sembra svolgersi fuori di ogni credibile spazio e tempo storico per arrivare a muoversi in uno spazio e in un tempo mitici Un luogo fatto di paure e di pericoli primitivi di terrori archetipi di eventi precultural dove tutto e consentito di alleati e nemici mitici La traccia del racconto e di per se banalissima il protagonista si trova a dover portare in salvo una donna a dover superare delle prove per salvare la memoria e la eredità di un popolo

È la struttura «classica» della *fabula* Eppure se la *fabula* e la razionalizzazione di un mito sotterraneo Pardini sembra puntare proprio a questo aspetto oscuro dionisiaco del racconto La razionalità del racconto ad un certo momento sembra essere trasgredita in favore del mito allo stato puro Se in altre parole ogni storia e la normalizzazione di un evento assoluto e dionisiaco Pardini pare voler scavalcare ogni barriera culturale per proporci la totale primitività dell evento Tutto il racconto allora si confonde e vengono in luce una serie di presenze paurose o demoniache ossessioni preconscie Non c è più intreccio perché non c e più un prodotto culturale c e l immediato resoconto di un flusso di incubi desideri timori indistinti e animaleschi simboli che non hanno ancora acquistato la loro consistenza di oggetti Tutto in questo flusso compare e scompare perché Pardini raggiunge un orizzonte da cui il mito e la razionalità si formeranno ma non ci sono ancora